

LICEO DONATELLI TERNI
OLIMPIADI DI FILOSOFIA - SELEZIONE D'ISTITUTO
17 febbraio 2021

Il candidato scelga un testo tra quelli proposti, lo analizzi e ne illustri il significato, sviluppi e argomenti filosoficamente una tesi rispetto ai temi in esso suggeriti.

1 - AMBITO GNOSEOLOGICO-TEORETICO

«Di tutte le cose, consideriamo dunque quelle che comunemente si ritiene di comprendere più distintamente; e cioè i corpi, che tocchiamo e vediamo (e non i corpi considerati in generale, ché di solito siffatte concezioni generali sono assai più confuse, bensì proprio un determinato corpo particolare). Prendiamo, ad esempio, questa cera che, appena tirata fuori dall'alveare, ancora non ha perso del tutto il sapore del miele e mantiene un po' dell'odore dei fiori da cui è stata raccolta: il suo colore, la sua figura e la sua grandezza sono lì, tutti evidenti; è dura, è fredda, la si può toccare senza problemi, e, se la si batte con un dito, emetterà un suono [...]. Ma ecco che, mentre io sto parlando, essa viene avvicinata al fuoco: scompare quanto le rimaneva di sapore, l'odore svanisce, il colore cambia, vien meno la figura, la grandezza cresce, e la cera si fa liquida, calda, a fatica la si può toccare [...]. Ma che cos'era allora che in essa veniva compreso, prima, tanto distintamente? Di sicuro niente di quel che coglievo con i sensi, ché ora è mutato, appunto, tutto quanto cadeva sotto il gusto, l'odorato, la vista, il tatto, l'udito, e tuttavia la cera rimane la stessa di prima.» **CARTESIO, *Meditazioni metafisiche***

«Let us consider the things that people ordinarily think they understand best of all, namely the bodies that we touch and see. I don't mean bodies in general—for our general thoughts are apt to be confused—but one particular body: this piece of wax, for example. It has just been taken from the honeycomb; it still tastes of honey and has the scent of the flowers from which the honey was gathered; its colour, shape and size are plain to see; it is hard, cold and can be handled easily; if you rap it with your knuckle it makes a sound. In short, it has everything that seems to be needed for a body to be known perfectly clearly. But as I speak these words I hold the wax near to the fire, and look! The taste and smell vanish, the colour changes, the shape is lost, the size increases; the wax becomes liquid and hot; you can hardly touch it, and it no longer makes a sound when you strike it. But is it still the same wax? Of course it is; no-one denies this. So what was it about the wax that I understood so clearly? Evidently it was not any of the features that the senses told me of; for all of them—brought to me through taste, smell, sight, touch or hearing—have now altered, yet it is still the same wax.»
DESCARTES, *Meditations on First Philosophy*

2 - AMBITO POLITICO

«Il primo passo dell'esistenzialismo è di mettere ogni uomo in possesso di quello che egli è e di far cadere su di lui la responsabilità totale della sua esistenza. E, quando diciamo che l'uomo è responsabile di se stesso, non intendiamo che l'uomo sia responsabile della sua stretta individualità, ma che egli è responsabile di tutti gli uomini [...]. L'uomo che assume un impegno ed è consapevole di essere non soltanto colui che sceglie di essere, ma anche un legislatore che sceglie, nello stesso tempo, e per sé e per l'intera umanità, non può sfuggire al sentimento della propria responsabilità. Certo, molti uomini non sono angosciati, ma noi affermiamo che essi celano a se stessi la propria angoscia, che la fuggono; certo, molti uomini credono, quando agiscono, di non impegnare che se stessi e, quando si dice loro: "Ma se tutti facessero così?", alzano le spalle e rispondono: non tutti fanno così. Ma, in verità, ci si dovrebbe sempre chiedere: che cosa accadrebbe se tutti facessero altrettanto? E non si sfugge a questo pensiero inquietante che con una specie di malafede.» **J.P. SARTRE, *L'esistenzialismo è un umanismo***

«The first effect of existentialism is that it puts every man in possession of himself as he is, and places the entire responsibility for his existence squarely upon his own shoulders. And, when we say that man is responsible for himself, we do not mean that he is responsible only for his own individuality, but that he is responsible for all men. When a man commits himself to anything, fully realising that he is not only choosing what he will be, but is thereby at the same time a legislator deciding for the whole of mankind — in such a moment a man cannot escape from the sense of complete and profound responsibility. There are many, indeed, who show no such anxiety. But we affirm that they are merely disguising their anguish or are in flight from it. Certainly, many people think that in what they are doing they commit no one but themselves to anything: and if you ask them, "What would happen if everyone did so?" they shrug their shoulders and reply, "Everyone does not do so." But in truth, one ought always to ask oneself what would happen if everyone did as one is doing; nor can one escape from that disturbing thought except by a kind of self-deception.» **J. P. SARTRE, *Existentialism is a Humanism***

3 - AMBITO ETICO

«I più credono che noi agiamo liberamente solo rispetto a quelle cose verso cui tendiamo con moderazione perché l'appetito ne può essere agevolmente frenato dal ricordo di un'altra cosa della quale ci rammentiamo frequentemente, mentre non agiamo affatto liberamente rispetto a quelle cose verso cui tendiamo con grande affetto che non può essere sedato dal ricordo di un'altra cosa. E se non sapessimo per esperienza che noi facciamo molte cose di cui poi ci pentiamo, e che spesso, quando cioè siamo agitati da affetti contrari, vediamo il meglio e seguiamo il peggio, niente impedirebbe loro di credere che facciamo tutto liberamente. Così il bambino crede di appetire liberamente il latte, e il fanciullo adirato di volere la vendetta, e il timido la fuga. Parimenti l'ubriaco crede di dire per libero decreto della sua mente ciò che poi, da sobrio, vorrebbe aver taciuto; così il delirante, la cialliera, il fanciullo e moltissimi della medesima specie credono di parlare per libero decreto della mente, mentre invece, non possono frenare l'impulso che hanno a parlare; sicché la stessa esperienza, non meno che la ragione, insegna che gli uomini credono di essere liberi solo perché sono consapevoli delle proprie azioni e ignari delle cause da cui sono determinati. » **SPINOZA, *Etica***

«That is why most men believe that the only things we do freely are the ones toward which we have a weak inclination (because desires for those things can be lessened by the memory of something else that is relevant), and that we aren't at all free in doing things toward which we are strongly drawn, because those inclinations can't be damped down by the memory of something else. But nothing would prevent them from believing that we are free in everything we do if they hadn't found by experience that we do many things we afterwards regret, and that often we see the better and follow the worse (namely when we are conflicted, having contrary affects). So the infant thinks that he freely wants the milk, the angry child that he freely wants vengeance, and the timid one that he freely wants to flee. The drunkard thinks it is from a free decision of the mind that he says things which when he sobers up he regrets having said. So the madman, the chatterbox, the child, and a great many people of this kind believe they speak from a free decision of the mind, when really they cannot contain their impulse to speak. So experience itself, no less clearly than reason, teaches that men believe themselves free because they are conscious of their own actions, and ignorant of the causes by which they are determined. » **SPINOZA, *Ethics***

4 - AMBITO ESTETICO

«In quanto fenomeno estetico, ci è ancora sopportabile l'esistenza, e mediante l'arte ci è concesso l'occhio e la mano e soprattutto la buona coscienza per poter fare di noi stessi un siffatto fenomeno. Dobbiamo, di tanto in tanto, riposarci dal peso di noi stessi, volgendo lo sguardo là in basso su di noi, ridendo e piangendo su noi stessi da una distanza di artisti: dobbiamo scoprire l'eroe e anche il giullare che si cela nella nostra passione della conoscenza, dobbiamo, qualche volta, rallegrarci della nostra follia per poter stare contenti della nostra saggezza! [...] Ogni arte tracotante, ondeggiante, danzante, irridente, fanciullesca e beata ci è necessaria per non perdere quella libertà sopra le cose che il nostro ideale esige da noi. [...] Come potremmo perciò fare a meno dell'arte, e anche del giullare?» **NIETZSCHE, *La Gaia Scienza***

«As an aesthetic phenomenon existence is still bearable to us, and art furnishes us with the eye and hand and above all the good conscience to be able to make such a phenomenon of ourselves. At times we need to have a rest from ourselves by looking at and down at ourselves and, from an artistic distance, laughing at ourselves or crying at ourselves; we have to discover the hero no less than the fool in our passion for knowledge; we must now and then be pleased about our folly in order to be able to stay pleased about our wisdom! [...] we need all exuberant, floating, dancing, mocking, childish, and blissful art lest we lose that freedom over things that our ideal demands of us. How then could we possibly do without art and the fool?» **NIETZSCHE, *The Joyous Science***

La valutazione degli elaborati verrà effettuata sulla base dei criteri del Bando delle Olimpiadi di Filosofia (aderenza alla traccia; individuazione e comprensione filosofica del problema; pertinenza argomentativa; coerenza; originalità ideativa ed espositiva) integrati nella scheda di valutazione ad esso allegata.